

# Se a emozionarti è un quadro

**Dipinti, installazioni, musica...  
Le opere d'arte colpiscono  
i sensi, fanno vibrare le corde  
più profonde dell'anima.**

**E**ro giunto a quel livello di emozione dove si incontrano le sensazioni celesti date dalle arti e i sentimenti appassionati. Uscendo da Santa Croce, ebbi un battito del cuore, la vita per me si era inaridita, camminavo temendo di cadere». Così, nel 1817, lo scrittore francese Stendhal descrisse che cosa aveva provato contemplando la basilica di Firenze. Una sensazione forte, che oggi è riconosciuta come una vera e propria condizione neurologica e che può scatenarsi di fronte alla bellezza soverchiante dell'arte. Le vertigini, il polso accelerato e le difficoltà a respirare, che caratterizzano la sindrome di Stendhal, sono disturbi transitori, che colpiscono soltanto poche persone. Ma senza arrivare a quegli estremi, tutti siamo sensibili a qualche forma d'arte. Al punto che un'intera branca delle neuro- ▶





Pavel Photo and Video/Shutterstock

Un concerto di musica classica. Nel cervello si attivano molte aree, fra cui quelle della pianificazione e del movimento.

## L'arte parla un linguaggio universale ma le esperienze e la cultura influenzano i nostri gusti

REDMAG/Corbis/Alamy/IPA



Un'opera dell'italiano Fortunato Depero al Mart di Rovereto.

scienze - la neuroestetica, fondata dal neurobiologo britannico Semir Zeki - è dedicata a spiegare i meccanismi percettivi, emotivi e cognitivi che entrano in gioco quando si osserva o si crea un'opera. Prendiamo un dipinto: «Al di là della sua qualità artistica, per i nostri sensi è prima di tutto uno stimolo percettivo, caratterizzato dalla forma, dalla composizione dei colori, dal contenuto, e in seconda battuta dal contesto storico e culturale in cui è stato prodotto», spiega Francesca Bacci, storica dell'arte e curatrice della Fondazione Socin (Bolzano). La forza racchiusa in un'immagine dipende da ciascuno di questi elementi.

**FORME E COLORI.** Gioia e vitalità o, al contrario, turbamento e malinconia: è sorprendente la capacità di certi pittori di suscitare emozioni forti, attraverso l'uso sapiente di linee, forme e colori. E non occorre che l'opera sia particolarmente elaborata. Anzi, proprio lo studio dell'arte astratta ha svelato che le emozioni generate da un dipinto sono universali. Analizzando le reazioni di un centinaio di soggetti, posti d'innanzi a quadri non figurativi delle collezioni del museo d'arte moderna e contemporanea Mart, a Rovereto, il team della Bacci ha osservato una notevole coerenza e uniformità nei giudizi espressi. Le opere che suscitava-

no emozioni positive erano caratterizzate da colori vivaci, contrasti e da forme piuttosto semplici; i quadri scuri e con tratti irregolari, invece, creavano in chi li osservava sensazioni più cupe. «Significa che certe qualità sono percepite allo stesso modo da tutti gli osservatori», spiega la ricercatrice. Al punto che è possibile addestrare un computer a prevedere le risposte emotive che i visitatori avranno di fronte a un dipinto esposto in un museo.

**DE GUSTIBUS...** Le emozioni che si provano davanti a un quadro, quindi, dipendono da meccanismi neurologici che han-



**La materia del tempo,**  
installazione esposta al  
Guggenheim di Bilbao.

no sede nel cervello e che sono comuni a tutti. Per esempio, l'immensa gioia che può suscitare la contemplazione si spiega con l'attivazione delle aree cerebrali della ricompensa e del piacere: le stesse che entrano in gioco quando si fa sesso.

Eppure, non a tutti piacciono gli stessi dipinti. Perché, allora, alcune opere ci convincono e altre ci lasciano indifferenti? Per spiegarlo, gli studi hanno chiamato in causa, di volta in volta, il livello culturale, il contesto in cui l'opera viene fruita, la familiarità con gli ambienti artistici e museali. «Tutti questi elementi hanno certamente un ruolo», spiega Bacci. Le informazioni in nostro possesso influenzano, infatti, sia le emozioni che il giudizio estetico che formuliamo. «Chi è esperto sa dove guardare, muove gli occhi in modo diverso. È più analitico», conferma Vittorio Gallese, dell'Università degli studi di Parma.

Ma molti altri fattori influenzano le reazioni emotive all'arte: per esempio, sapere di essere di fronte a un'opera originale può far scattare il desiderio di possesso.

**ESPERIENZE MULTISENSORIALI.** Anche il coinvolgimento fisico nella fruizione delle opere, presente in molta arte contemporanea, può modificare le nostre percezioni. Come ne *La materia del tempo*, l'enorme installazione di pareti di metallo circolari e oblique, ideata dall'artista statunitense Richard Serra, che occupa una sala intera del Guggenheim Museum di Bilbao, in Spagna. Attraversarla provoca vertigini e disorientamento, paura ed eccitamento.

«Un altro esempio è il ricorso all'olfatto, senso evocativo di molte emozioni e dal marchio indelebile», aggiunge Bacci. Così, l'opera *Per l'eternità*, del genovese Luca Vitone, è una vera e propria "scultura olfattiva", il cui obiettivo è raccontare l'amianto, materiale le cui polveri - che per contrasto sono in realtà inodori - sono cancerogene.

**LA MUSICA E IL RITMO.** Ma la fonte di piacere artistico più diffusa è senz'altro la musica, che ha accompagnato l'uomo fin dalla preistoria, probabilmente anco-

ra prima che iniziasse a disegnare sulle pareti di roccia. «Essa tocca corde profonde. Suscita e rinforza le emozioni e attiva massicciamente il nostro cervello», spiega Alfredo Raglio, musicoterapeuta e ricercatore degli Istituti clinici Maugeri di Pavia. Proprio come un dipinto, un brano musicale accende i centri del piacere (e l'attivazione è più intensa quando si ascolta una musica già conosciuta).

Ma un recente studio dell'Università di Stanford (Stati Uniti) ha stabilito che anche molte altre aree cerebrali sono coinvolte. Accanto alle zone più istintive, la musica accende diverse parti della corteccia, implicate nella pianificazione, nell'attenzione, nella memoria e persino nel movimento. Quest'ultimo dato, secondo i ricercatori, spiega perché il ritmo stimola naturalmente la voglia di ballare. **E**

**Nicla Panciera**